

529.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Economia e finanze.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Peluffo 5-04405	15469
Sarracino 5-04403	15463	Giustizia.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ghirra 4-05878	15463	Zanella 4-05881	15471
Zaratti 4-05882	15464	Infrastrutture e trasporti.	
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Pastorella 5-04402	15472
Benzoni 4-05875	15465	Casu 5-04408	15473
Costa Sergio 4-05880	15465	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Ambiente e sicurezza energetica.		Filippin 4-05876	15474
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Interno.	
Maccanti 5-04404	15466	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Marino 5-04410	15467	Barbagallo 5-04409	15474
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Evi 4-05886	15468	Girelli 4-05879	15475
Cultura.		Ascari 4-05883	15476
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Istruzione e merito.	
Cherchi 4-05885	15469	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Malavasi 4-05877	15476

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Salute.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Laus 5-04406	15477	Ascari 4-05884	15479
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Università e ricerca.	
Baldino 4-05887	15478	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Protezione civile e politiche del mare.		Grippo 4-05874	15480
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Trasformazione di un documento del sinda-	
Ricciardi Toni 5-04407	15479	cato ispettivo	15480

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

SARRACINO e CASU. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento al bando di concorso « Ripam Coesione » per il reclutamento di 2.200 unità di personale non dirigenziale da destinare alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché alle città metropolitane, alle province, alle unioni dei comuni e ai comuni appartenenti alle medesime regioni si deve segnalare un preoccupante ritardo nel perfezionamento delle procedure di assunzione di detto personale;

a quanto consta all'interrogante, con comunicazione della Presidenza del Consiglio — Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, del 15 maggio 2025, inviato ai vincitori di detto concorso, si definiva il preliminare percorso formativo, indicando la fine del mese di luglio 2025 come termine per il perfezionamento della costituzione dei relativi rapporti;

molti dei vincitori del concorso, seguendo le indicazioni diffuse dal citato dipartimento a metà maggio 2025, si sono già dimessi dal proprio lavoro e oggi si trovano senza retribuzione, con evidenti difficoltà economiche per sostenere le spese ordinarie mensili, mentre gli idonei vedono scorrere inutilmente parte del tempo utile per la validità della graduatoria;

obiettivo di detto concorso è quello di rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali e delle regioni del Sud, attraverso il reclutamento di 2.200 funzionari a tempo indeterminato, per migliorare l'utilizzo dei fondi europei e garantire il raggiungimento degli obiettivi di politica di coesione nel Mezzogiorno, sostenendo an-

che la transizione digitale e la valorizzazione del patrimonio culturale e locale;

è di tutta evidenza che i ritardi in questione, oltre a creare inaccettabili problemi economici per i lavoratori interessati, rappresentano un danno per le amministrazioni destinatarie dei progetti di coesione del Mezzogiorno —:

quali siano le ragioni dei ritardi sin qui registratisi nel perfezionamento delle procedure di assunzione del citato concorso e come si intendano tutelare i lavoratori che, seguendo le indicazioni dell'amministrazione, hanno già interrotto i loro precedenti rapporti di lavoro. (5-04403)

Interrogazioni a risposta scritta:

GHIRRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dalle previsioni sulla popolazione elaborate dal Crei Acli su dati Istat, seppure oggi in Sardegna il rapporto tra popolazione non attiva (da 0 a 14 anni e dai 65 anni in su) e popolazione attiva (dai 15 ai 64 anni) sia di 58 persone non attive ogni 100 in età lavorativa (un dato più o meno in linea con la media nazionale), nel 2050, il rapporto sarà di uno a uno e nessun'altra regione d'Italia avrà uno squilibrio così critico;

in vent'anni la popolazione attiva, ovvero quella in età lavorativa, all'interno della quale vi è anche la fascia d'età in età fertile, è calata in Sardegna di 5 punti percentuali;

la Sardegna è la regione d'Italia col più basso tasso di fecondità, sotto l'unità (0,91 per cento);

la Sardegna è l'ultima regione in Italia per il numero medio di figli per donna, con un valore di 0,9 per cento;

la Sardegna è la regione d'Italia che registra l'età media al parto del primo figlio più elevata, oltre 32 anni, valore raggiunto da appena altre 5 regioni d'Italia;

se nel 2001 erano 5.455 i giovani sardi tra i 18 ed i 34 anni che si trasferivano in

altri comuni italiani o all'estero, nel 2018 — l'ultimo anno disponibile su Istat Data — sono ben 40.699 i giovani che si spostano: i soli trasferimenti verso l'estero risultano più che triplicati passando dai 1.047 del 2001 ai 5.913 del 2018;

nel corso dell'ultimo anno, la Sardegna ha avuto un calo della popolazione di 9.000 unità, e in totale ha perso 96.799 abitanti negli ultimi dieci anni;

le proiezioni della popolazione generale prevedono un calo dagli attuali 1.560.380 agli 858.259 abitanti nel 2080 —

quali iniziative di competenza intenda promuovere il Governo, di concerto con le istituzioni e le rappresentanze sociali sarde, per contrastare lo spopolamento del territorio della Sardegna e contribuire allo sviluppo socioeconomico, anche attraverso l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione che impegna la Repubblica a riconoscere le peculiarità delle isole e promuovere le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità. (4-05878)

ZARATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 12 settembre 2025, presso il Centro Esa-Esrin di Frascati, si svolgeranno gli « Stati generali difesa, spazio, cybersecurity » per promuovere il dialogo tra i decisori europei, nazionali e i rappresentanti dell'industria », organizzati dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea, in collaborazione con l'Esa;

a parere dell'interrogante l'evento è un vero manifesto di guerra, una pessima *kermesse* per promuovere la guerra, organizzata in casa di uno dei centri di ricerca di eccellenza europei, l'Esa/Esrin, ormai piegato agli interessi dell'industria militare;

un evento simile, il *Defence summit*, evento legato alle aziende della difesa, organizzato dal *Sole24Ore* in *partnership* con le principali aziende del settore, avrebbe dovuto tenersi l'11 settembre 2025 all'Auditorium della musica di Roma, ma è stato

rinviato a seguito di proteste del movimento antimilitarista;

sul sito dell'evento si legge che « si è ritenuto opportuno, a tutela di tutti gli attori coinvolti, rimandare l'evento *Defence summit* previsto a Roma in data 11 settembre. Questa decisione è stata maturata collegialmente, tenendo in debito conto dell'opinione delle Istituzioni e autorità di pubblica sicurezza, in considerazione dell'evoluzione della situazione geopolitica internazionale e della sensibilità dell'opinione pubblica su quanto sta accadendo e potrebbe nel prossimo periodo accadere. »;

da fonti di stampa si è appreso, però, che la decisione di rimandare la manifestazione sarebbe legata alla mancata condivisione da parte del Ministro Crosetto sia dell'impostazione con cui l'evento era stato concepito, sia delle modalità organizzative previste;

agli Stati generali difesa, spazio, *cybersecurity* prenderanno parte il Vicepresidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, il Sottosegretario di Stato alla difesa, Matteo Peregò di Cremnago, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, il Ministro dell'interno, Matteo Piantedosi;

il Ministro Crosetto non risulta tra i partecipanti, e viene da sperare, per l'interrogante, che anche questa volta non condivida l'impostazione di un evento che è ancora più grave del *Defence summit* perché organizzato non da privati ma da due istituzioni europee da cui si aspetterebbero eventi per diffondere la cultura della pace, non eventi che preparano alla guerra —:

se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa, dell'evento che si svolgerà a Frascati e se non si ritenga utile intervenire per evitare che importanti soggetti istituzionali si schierino apertamente con eventi pubblici a supporto dell'industria bellica. (4-05882)

AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

Interrogazioni a risposta scritta:

BENZONI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di lupi, come segnalato da associazioni di categoria e organi di stampa, rappresenta ormai un fattore costante nel territorio della provincia di Sondrio;

ciò costituisce motivo di grave preoccupazione per coloro che lavorano nel settore agroalimentare essendo sempre più frequenti gli attacchi nei confronti degli allevamenti, creando dunque gravi pericoli per gli animali;

in zona, ad aiutare gli operatori economici, vi è l'ente Parco nazionale dello Stelvio Lombardia che si sta muovendo in aiuto degli allevatori della Valtellina e della Valle Camonica attraverso l'emanazione, negli scorsi mesi, del bando « Strumenti per la protezione del bestiame: bando per la cessione in comodato d'uso di materiali per la mitigazione dei danni da grandi carnivori ». Tuttavia, a causa dell'esiguità delle risorse rispetto a quelle effettivamente necessarie, i criteri di accesso al bando sono molto stringenti;

il settore agroalimentare costituisce un settore economico importante in questo territorio lombardo, rappresentando il 18 per cento delle imprese attive (più di 2.000) e oltre il 10 per cento degli addetti (circa 6.000);

pertanto — nel rispetto del principio di tutela della biodiversità e della fauna selvatica, sancito da una pluralità di norme nazionali ed europee, della conservazione degli ecosistemi e delle specie animali — la salvaguardia degli allevatori e delle rispettive realtà economiche è essenziale per la tenuta dell'economia della provincia di Son-

drio, individuando, in tal senso, gli opportuni strumenti di sostegno —:

quali iniziative, per quanto di competenza, intendano porre in essere al fine di supportare la Valtellina e la Valle Camonica rispetto alla problematica descritta;

se non intendano adottare le iniziative di competenza, volte ad istituire un fondo a supporto degli enti locali interessati dal grave fenomeno per il sostegno degli operatori economici e agricoli;

se, per quanto di competenza, non considerino opportuno promuovere la predisposizione di un piano nazionale per la gestione della coesistenza tra lupo e attività economiche, basato su evidenze scientifiche e volto a mitigare i conflitti attraverso strumenti efficaci come indennizzi per le attività economiche eventualmente danneggiate dalla presenza dei lupi. (4-05875)

SERGIO COSTA, CARAMIELLO e CHERCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* — Per sapere — premesso che:

nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali è consentito conferire incarichi a soggetti non appartenenti alla Pubblica Amministrazione o a conferire incarichi dirigenziali a soggetti provenienti da altre amministrazioni, mantenendo lo *status* economico e giuridico di provenienza, tranne per la parte dei *benefit*, come previsto dal decreto legislativo n. 165 del 2001 vigente in materia;

tali incarichi vengono conferiti tramite pubblicazione di bandi chiamati nello specifico « interpelli » che descrivono i requisiti di cui bisogna essere in possesso per poter partecipare alla procedura di selezione;

in particolare gli interpelli, in base alle competenze dei vari uffici e all'incarico da conferire, descrivono i requisiti e le peculiarità specifiche che bisogna possedere per ricoprire tale ruolo, dando evidentemente priorità a chi ha più competenza o esperienza;

nell'ottica di un risparmio di spesa, il più delle volte, si preferiscono eventuali dirigenti interni, di ruolo, all'ente ministeriale che ha bandito l'interpello, rispetto a dirigenti esterni allo stesso ente;

il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nel 2023, ha pubblicato un interpello, pubblicato sul sito ministeriale, al fine di conferire l'incarico di direttore generale della direzione per l'ippica, nel quale, tra i requisiti specifici, era indicata la conoscenza delle materie affidate alla direzione generale, con particolare riferimento alla gestione, sviluppo e promozione del settore ippico;

nello stesso interpello era indicato il possesso di un requisito preferenziale, ad avviso dell'interrogante poco attinente all'incarico da conferire, cioè il possesso della laurea magistrale in discipline ingegneristiche ed equipollenti;

il dirigente infine individuato, a quanto si evince dal *curriculum* pubblicato sul sito del Ministero, oltre a essere esterno all'ente, non sembra in possesso dei requisiti specifici previsti dall'interpello, in particolare la conoscenza delle materie affidate alla direzione generale ippica —:

se la scelta prodotta dall'interpello in oggetto sia effettivamente la migliore per l'amministrazione dell'ente ministeriale o se invece non risultassero altri *curricula*, anche di dirigenti interni all'amministrazione, maggiormente rispondenti alle materie afferenti al ruolo di dirigenza oggetto dell'interpello. (4-05880)

* * *

AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MACCANTI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

a Trofarello (TO) è attualmente in fase di valutazione da parte di Rfi/Italferr un progetto per la realizzazione di un im-

pianto fotovoltaico di vaste dimensioni, che interesserebbe aree agricole oggi coltivate a mais, frumento e foraggi, e che suscita forti preoccupazioni tra gli agricoltori e i residenti;

il 14 luglio 2025 il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 6160 del 2025, che in sostanza ha annullato la delibera della regione Piemonte, adottata su iniziativa dell'assessore Matteo Marnati, che attribuiva agli enti locali la facoltà di negare l'installazione di impianti fotovoltaici a terra nelle aree agricole di maggior pregio;

a giudizio degli interroganti tale decisione, unitamente ad analoghe pronunce del Tar del Lazio, ha di fatto svuotato la possibilità per le regioni e per gli enti locali di poter attualmente disciplinare, in modo efficace, l'installazione di impianti fotovoltaici in zone agricole, riducendo così l'autonomia dei territori;

infatti, in seguito alla sentenza n. 9155 del 13 maggio 2025, del Tar Lazio, che ha accolto i ricorsi presentati contro il decreto ministeriale 21 giugno 2024 del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, emanato di concerto con il Ministero della cultura e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e ha annullato, in parte, i criteri per l'individuazione, da parte delle regioni, delle aree idonee e non idonee all'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, le regioni non hanno potuto concludere i propri lavori e, pertanto, attualmente, è ancora vigente il periodo transitorio, in particolare previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 199, del 2021, e la disciplina delle aree idonee temporanee stabilita dal comma 8 dello stesso articolo;

tale protrarsi del periodo transitorio, senza regole specifiche per i singoli territori, genera un vuoto normativo in cui si verifica una proliferazione di progetti di impianti a fonti rinnovabili, nell'ambito dei quali potrebbero più facilmente realizzarsi installazioni dannose per le produzioni agricole;

alla luce del quadro normativo delineato dalla recente giurisprudenza, occor-

rono indirizzi chiari da parte del Governo, inquadrati nella transizione energetica ma sostenibili per la collettività, per garantire certezza e tutela dei territori;

situazioni simili a quella creata dal progetto di impianto fotovoltaico a Trofarello in Piemonte, con l'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole di pregio, mettono a rischio le produzioni caratteristiche, di eccellenza, e l'economia agricola del nostro Paese —:

quali iniziative di carattere normativo il Ministro interrogato intenda assumere, anche di concerto con altri Dicasteri competenti, per definire criteri nazionali chiari che, fermo restando il raggiungimento della quota Fer assegnata a ciascuna regione, escludano esplicitamente la possibilità di installare nuovi impianti fotovoltaici nelle aree agricole più fertili e produttive;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario adottare iniziative di competenza volte ad assicurare che progetti come quello di Trofarello vengano realizzati con dimensioni ridotte, escludendo le aree agricole di pregio e solo a seguito di un confronto pieno con le amministrazioni comunali e con i territori interessati;

quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per conciliare gli obiettivi di produzione energetica con la salvaguardia dell'agricoltura e del paesaggio rurale, elementi identitari del nostro Paese. (5-04404)

MARINO, BARBAGALLO e IACONO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

a Mazzarrà Sant'Andrea, in contrada Zuppà (nella città metropolitana di Messina) è presente una discarica dismessa che da anni rappresenta un grave problema ambientale e sanitario per l'intero territorio;

la messa in sicurezza e la bonifica del sito sono state inserite tra gli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, risorse fondamentali

per realizzare il confinamento della contaminazione, le indagini ambientali, l'analisi di rischio e la successiva riqualificazione dell'area;

con decreto del dirigente generale dell'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, n. 775 del 2023, è stato nominato un soggetto attuatore per l'esecuzione delle attività di prelievo e smaltimento del percolato e con determina n. 59 del dirigente generale del 2023, è stato nominato un diverso soggetto attuatore per intervento di « Messa in sicurezza con confinamento della sorgente primaria di contaminazione, aggiornamento/implementazione indagini ambientali ai fini della definizione del modello concettuale definitivo, elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica ex articolo 242 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., chiusura e riqualificazione delle aree relative alla discarica dismessa di C.da Zuppà nel Comune di Mazzarrà Sanf Andrea (ME) - Id sito n. 915 del vigente Piano Regionale delle Bonifiche » di cui all'allegato 2 del Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani a valere sulla misura di finanziamento Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

si tratta quindi di un'opportunità storica, che può finalmente risolvere una vicenda che grava da decenni sulla comunità locale;

la stampa locale ha dato notizia di alcuni recenti avanzamenti procedurali, quali l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del piano di caratterizzazione, dell'analisi di rischio sito-specifica e del modello concettuale definitivo. Tuttavia, i ritardi accumulati nelle fasi di attuazione rischiano di compromettere il rispetto del cronoprogramma vincolante stabilito dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Come è noto, le risorse PNRR sono soggette a stringenti scadenze di impegno e rendicontazione: il mancato rispetto delle tempistiche previste comporterebbe la revoca dei fondi già assegnati, con la conseguenza di vanificare l'intervento programmato e di privare il territorio di

Mazzarrà Sant'Andrea e il relativo comprensorio di un'occasione unica di messa in sicurezza ambientale e riqualificazione dell'area;

una simile eventualità rappresenterebbe un gravissimo danno, perché non solo verrebbe vanificata un'occasione irripetibile di risanamento ambientale, ma si tradurrebbe anche in uno spreco di risorse pubbliche già assegnate al territorio —:

quali iniziative urgenti di competenza intenda adottare per garantire che i progetti previsti dal PNRR per la bonifica della discarica di contrada Zuppà vengano completati nei tempi stabiliti e se non ritenga conseguentemente opportuno, alla luce di quanto espresso in premessa, promuovere un tavolo di monitoraggio con Regione Siciliana, enti locali e commissari straordinari, così da assicurare un costante controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e scongiurare ogni rischio di perdita delle risorse. (5-04410)

Interrogazione a risposta scritta:

EVI, BARBAGALLO e PRESTIPINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo il comunicato stampa del 14 agosto 2025 la Guardia di Finanza e i funzionari delle Dogane hanno intercettato, presso il porto di Pozzallo (Ragusa), un traffico illecito di uccelli selvatici protetti destinati illegalmente a Malta;

gli agenti hanno rinvenuto 2.687 esemplari tra cardellini, verdoni e fringuelli che erano stipati in gabbie anguste, in evidente stato di stress e sofferenza, ed erano destinati presumibilmente al mercato nero dei richiami vivi o ad altri impieghi illegittimi; i volatili erano trasportati all'interno di uno scompartimento refrigerato alla temperatura di -2 gradi centigradi per ridurre temporaneamente le funzioni vitali e quindi meglio celare la loro presenza, rinchiusi in gabbie di plastica abilmente occultate al-

l'interno di scatoloni e in condizioni critiche derivanti dallo spazio insufficiente e dalle limitate scorte di acqua e cibo;

secondo fonti giornalistiche il 10 settembre 2025 a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), durante un controllo alla circolazione stradale i Carabinieri fermano un veicolo con oltre 2000 uccelli stipati in gabbie artigianali di specie protette — fringuelli, cardellini, verzellini e verdoni — custoditi in condizioni talmente precarie da aver già provocato la morte di diversi esemplari per mancanza di spazio e aria;

si tratta di due casi a poche settimane di distanza che confermano che il fenomeno del traffico illegale di uccelli protetti ed il bracconaggio continuano a rappresentare un grave problema in Italia, soprattutto nelle regioni del Sud, anche in collegamento con mercati esteri (Malta, Nord Africa, paesi dell'Est);

il trasporto e la detenzione di fauna selvatica protetta violano la legge 11 febbraio 1992, n. 157, nonché normative europee e internazionali sulla tutela della biodiversità e sul benessere animale;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 126 del 2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo della legge regionale della Lombardia (n. 8/2021) che aveva soppresso la banca dati dei richiami vivi. La Corte ha esplicitamente affermato che l'eliminazione della banca dati era un chiaro tentativo di eludere la normativa europea, la quale impone un rigido controllo e una seria tracciabilità dei richiami vivi —:

se siano a conoscenza delle operazioni citate e se intendano attivarsi, per quanto di competenza, per fare piena luce sul traffico transfrontaliere di fauna selvatica protetta e sulle reti di intermediari che operano tra Italia e Malta;

quali iniziative di competenza intendano adottare in ordine al rispetto dell'articolo 33 della legge n. 157 del 1992 sull'obbligo delle relazioni annuali sulla vigilanza;

in merito al Piano di azione nazionale, quali iniziative abbia adottato il Ta-

volò di Coordinamento per il contrasto agli illeciti sugli uccelli selvatici per sollecitare i dati annuali mancanti delle regioni, per attuare la parte del Piano che prevede il ripristino degli organici della vigilanza venatoria provinciale ai livelli numerici precedenti alla legge n. 56 del 2014 e per inasprire le sanzioni rimaste al 1992;

alla luce della sentenza della Corte costituzionale citata in premessa e considerato che da dieci anni non è più consentita la cattura di esemplari in natura e che i richiami devono provenire esclusivamente da allevamenti, se e come si intenda procedere per regolamentare in via generale la tracciabilità degli uccelli (codici identificativi degli anelli) di allevamento detenuti dai cacciatori e non solo delle quantità e se si intendano adottare linee guida nazionali, considerato che fin dal 2010 la Commissione europea ha lamentato l'assenza di banche dati regionali dei richiami vivi, (procedura EU Pilot 1611/10/ENVI);

se sia prevista l'adozione di linee guida nazionali per il progressivo superamento dell'uso dei richiami vivi, anche attraverso la riconversione degli allevamenti autorizzati, e che più in generale occorre assicurare il rispetto della normativa europea per evitare contenziosi e procedure di infrazione.

(4-05886)

* * *

CULTURA

Interrogazione a risposta scritta:

CHERCHI. — *Al Ministro della cultura, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

al Museo d'arte moderna di Bologna (Mambo) è stata esposta un'installazione che aveva come protagonista un gatto morto e impagliato disteso sopra una fotocopiatrice;

questa raccapricciante immagine, a parere dell'interrogante impropriamente chiamata « opera », intitolata *CopyCat* e re-

alizzata da Eva e Franco Mattes, era parte della mostra « Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo »;

il museo la descriveva così: « Un gatto in tassidermia ozia disteso sul ripiano di scansione di una fotocopiatrice, impilata a sua volta su altri due apparecchi identici. Il visitatore è libero di premere il pulsante di stampa per ottenere una "fotocopia" del gatto in formato A3 e portarsela a casa »;

sui *social*, nelle sedi politiche e nelle associazioni animaliste si sono moltiplicate le critiche: molti hanno ritenuto che questo orrore, cioè la morte di un animale, non possa essere mai considerato un intrattenimento;

queste installazioni denotano, a parere dell'interrogante, una grande insensibilità e mancanza di rispetto per gli animali in quanto non si tratta di ironia, ma di una grottesca mancanza di empatia verso un essere vivente e senziente che, fino a poco tempo fa, era in vita —:

se siano a conoscenza del fatto illustrato in premessa;

se, per quanto di competenza, risultino rispettate le norme sull'uso degli animali in tassidermia a fini artistici come asserito dal museo;

quali iniziative, per quanto di competenza, intendano assumere in ordine all'esposizione in musei pubblici di installazioni che possono urtare la sensibilità dei visitatori e dei bambini;

quali iniziative di competenza intendano intraprendere per impedire che animali morti vengano esposti nei musei pubblici del nostro Paese e se ritengano corretto usare fondi pubblici per opere di questo tipo. (4-05885)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

PELUFFO e PANDOLFO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro*

dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministro delle imprese e del made in Italy. — Per sapere — premesso che:

nella Nota sull'andamento dell'economia italiana di luglio/agosto 2025, Istat indica che in tema di povertà energetica il Governo Meloni ha drasticamente ridotto gli aiuti alle famiglie in difficoltà rispetto a quanto aveva fatto il Governo Draghi: nel 2021 circa 2,5 milioni di famiglie hanno beneficiato dei *bonus*, soprattutto nei due quinti più poveri della distribuzione del reddito. Nel 2022, con l'aumento della soglia Isee a 12.000 euro, i beneficiari sono saliti a 3,7 milioni; nel 2023 hanno raggiunto quasi 4,5 milioni, mentre nel 2024 la soglia è stata abbassata a 9.530 euro, riducendo i beneficiari a 2,7 milioni;

i *bonus* hanno contribuito a ridurre l'incidenza della povertà energetica: dal 2021 al 2023 la quota di famiglie povere di energia è diminuita di circa 2 punti percentuali grazie ai sussidi, con l'efficacia massima registrata nel 2022. Tuttavia, molte famiglie vulnerabili non hanno beneficiato degli aiuti: nel 2021 oltre il 60 per cento delle famiglie in povertà energetica non ha ricevuto *bonus*. Nel 2024 la quota rimane elevata e cresce il numero di famiglie che, pur ricevendo i sussidi, restano in difficoltà. L'analisi conclude che i *bonus* hanno contenuto gli effetti del caro-energia, ma in misura decrescente negli ultimi anni e con una platea non esaustiva;

come sappiamo, il rientro dalle vacanze si presenta particolarmente gravoso per molte famiglie italiane per l'aumento dei costi energetici e delle spese per l'acquisto dei libri scolastici, di quaderni, zaini e strumenti tecnologici richiesti da un sistema scolastico sempre più digitalizzato;

le bollette di luce e gas risentono della volatilità dei mercati internazionali, con incrementi che, pur inferiori ai picchi del 2022, restano significativi soprattutto per le famiglie a basso reddito e per quelle numerose. Arera ha segnalato una tendenza alla crescita dei prezzi nel trimestre autunnale 2025, che peserà in particolare sulla spesa per il riscaldamento, così come

l'amministratore delegato di Eni ha paventato aumenti del costo del gas che impatteranno pesantemente su famiglie ed imprese;

la crescita della domanda di energia post-pandemia e la crisi russo-ucraina prima e del Medio Oriente poi hanno comportato il forte aumento dei costi energetici, aumento accompagnato inoltre dalla perdita del potere di acquisto delle famiglie dovuto all'inflazione e ai salari bassi e combinato con gli esiti deludenti della gestione del processo di liberalizzazione del mercato di gas ed energia elettrica, creando una situazione particolarmente gravosa per famiglie e imprese che necessita di una azione strutturale che questo Governo finora ha evitato di intraprendere;

sono ormai più di due anni che i firmatari del presente atto incalzano il Governo perché intervenga per estendere e rafforzare le misure ereditate dai precedenti Governi a sostegno di famiglie e con ulteriori misure, strutturali, che riducano il costo dell'energia e consentano la sostenibilità dei bilanci familiari e la competitività del sistema Paese —

quali siano le concrete misure di competenza in fase di predisposizione anche alla luce della presentazione del disegno di legge di bilancio 2026;

in riferimento al decreto-legge n. 19 del 2025, convertito con modificazioni dalla legge n. 60 del 2025, quale sia il grado di implementazione di quanto previsto all'articolo 2 che prevede, da parte di Acquirente unico, l'acquisto centralizzato dell'energia elettrica all'ingrosso per la successiva cessione agli esercenti il servizio di vulnerabilità e all'articolo 4 che prevede che eventuali maggiori entrate Iva sulla vendita di gas vengano utilizzate a favore dei soggetti vulnerabili (anche microimprese).

(5-04405)

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e MATONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della coppia accusata ingiustamente di maltrattamenti al bambino affidato, come riporta « La Tribuna di Treviso » lunedì 25 agosto 2025, ha dell'incredibile e merita tutti gli approfondimenti del caso;

a giudizio dell'interrogante l'esito della pronuncia della Corte d'appello può essere così sintetizzato: in effetti siete idonei all'adozione di questo bambino ma ormai sono troppi anni che è stato prelevato e messo in altra realtà familiare per cui non se ne fa nulla;

tutto ha inizio nel 2017, quando, dopo corsi preparatori iniziati nel 2013, alla coppia viene dato in affido un bambino, cresciuto in un contesto difficile, con importanti problemi personali;

a fine 2020, nel procedimento per la dichiarazione d'adottabilità, i coniugi vengono sentiti dal tribunale per i minori e danno con entusiasmo la loro disponibilità, ritenendo che il bambino sia perfettamente integrato dopo quattro anni di convivenza, e forti dei positivi segnali di crescita psicofisica evidenziati e riconosciuti dai servizi sociali tutto sembra proseguire regolarmente sino a marzo 2021, quando i servizi sociali, senza consultare alcuno, scrivono al tribunale dei minori che la coppia non è più interessata a continuare il progetto d'affido. I genitori affidatari negano di aver mai espresso tale scelta;

i servizi sociali affermano che il bambino ha patologie troppo gravi per essere ancora affidato alla famiglia, dove era inserito da quasi quattro anni con cura e amore;

improvvisamente, a nuovo supporto dell'interruzione compaiono accuse di sevizie e abusi, sulla base della segnalazione

della suora che dirige l'istituto di un comune dell'*hinterland*, frequentato dal bimbo. A fine giugno i responsabili dei servizi sociali dell'Uss 2 preleveranno il bambino dall'abitazione della coppia, per portarlo in una comunità di Conegliano;

a quel punto, ritenendo le accuse palesemente false e infondate e non avendo avuto, secondo loro la possibilità di difendersi facendo valere le loro ragioni, i coniugi, assistiti dall'avvocato Giovanni Bonotto, passeranno all'azione legale presentando querela nei confronti di dirigenti e funzionari dell'Uss 2;

le denunce verso i responsabili e le relative istruttorie si sono trascinate per anni. Nell'ansia di capire le reali ragioni dell'allontanamento di quel bambino i coniugi hanno cercato anche di ottenere un incontro con il tribunale dei minori, venendo respinti, poiché gli affidatari non rientrano nei soggetti titolari del diritto di interloquire sui procedimenti riguardanti i minori;

parallelamente, restava in corso la richiesta di adozione nominativa — dove avevano già dato la disponibilità — che veniva ribadita a settembre 2021, con richiesta istruita dal tribunale dei minori a giugno 2022, e sfociata in una relazione di un'altra Ulss (la padovana Euganea, non coinvolta nella controversia) in cui veniva dichiarata l'idoneità genitoriale a settembre 2022;

la relazione veniva ignorata per oltre un anno al tribunale per i minorenni — tempo di trovare un'altra sistemazione al bambino — allorché veniva pronunciata la inidoneità per altre irragionevoli motivazioni;

a seguito di reclamo la vicenda si è finalmente conclusa, in Corte d'appello, con la sentenza dell'11 luglio 2025, che appunto considera i coniugi idonei, ma purtroppo troppo tardi perché ora il bambino ha 12 anni ed è stato inserito in una nuova famiglia, la terza, dopo due anni di comunità;

al di là della questione giuridica, questa vicenda mette in luce quanto poco sia diffusa, anche tra gli operatori, la consa-

pevolezza di quanto forti siano i legami di attaccamento che si instaurino tra i bambini e i loro affidatari soprattutto nei primi anni di vita, dove un ambiente stabile e prevedibile è fondamentale per la sua crescita —:

se il Ministro, non ritenga di dover valutare la sussistenza dei presupposti per la promozione di iniziative ispettive in relazione alla vicenda descritta in premessa, anche ai fini dell'eventuale esercizio di ogni ulteriore potere di competenza, ivi comprese possibili iniziative di carattere normativo volte a salvaguardare maggiormente gli interessi del minore. (4-05881)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PASTORELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la linea ferroviaria Prato-Bologna collega le regioni Emilia-Romagna e Toscana, permettendo a migliaia di lavoratori e studenti pendolari di raggiungere il proprio luogo di lavoro o di studio;

Rete ferroviaria italiana (Rfi) ha programmato un nuovo lotto di lavori sulla suddetta linea ferroviaria, che avrà impatti significativi sugli spostamenti dei pendolari durante l'autunno 2025. Originariamente la quarta fase avrebbe dovuto svolgersi nella finestra estiva, in continuità con le tranches precedenti; tuttavia, l'esigenza sopravvenuta di avviare un intervento nell'area di Parma su un ponte ferroviario ha comportato il rinvio del cronoprogramma sulla linea Prato-Bologna;

di conseguenza, da settembre i treni regionali provenienti da Prato termineranno la corsa a Vernio e quelli da Bologna a San Benedetto Val di Sambro, poiché la galleria compresa tra le due stazioni sarà chiusa. Il cronoprogramma circolato indica l'obiettivo di chiudere i lavori entro la

prima settimana di dicembre 2025, pur restando indicata una finestra potenziale fino a gennaio 2026;

per superare il tratto della galleria chiusa a causa dei lavori, è previsto l'impiego di pullman che collegheranno le stazioni di Prato Centrale e Bologna Centrale attraverso due possibili percorsi: l'autostrada A1 o la strada SR325. Tuttavia, è noto che in genere i servizi di bus sostitutivi non offrano la stessa qualità di servizio dei treni lungo la medesima tratta, anche perché soggetti al traffico, specialmente negli orari di punta. Inoltre, i comitati dei pendolari segnalano che già nelle precedenti interruzioni i bus sostitutivi spesso non hanno rispettato gli orari, le coincidenze non erano garantite e talvolta i veicoli non erano adeguati, mancando per esempio di climatizzazione;

si consideri, inoltre, che i collegamenti stradali tra Prato e l'Emilia-Romagna risultano già gravemente compromessi: la viabilità della SR325 è da tempo condizionata dalla frana tra Camino e Le Coste la quale, il 1° marzo 2024, ha interrotto i collegamenti tra Prato e la Val di Bisenzio, nonché da ulteriori cantieri di manutenzione programmata, tra cui gli interventi di rettifica del tracciato all'altezza di Usella. Anche il tratto dell'autostrada Al Calenzano-Barberino è interessato da lavori di rigenerazione della carreggiata che, pur non prevedendo la chiusura in orario diurno, determinano code e rallentamenti, aggravati dall'inevitabile incremento del traffico privato qualora l'alternativa ferroviaria non sia disponibile;

a maggior ragione, appare oggettivamente complesso garantire tempi di percorrenza certi e contenuti per i servizi sostitutivi su gomma lungo l'asse Prato-Bologna, alla luce delle criticità sopra descritte che interessano la rete viaria principale e secondaria;

peraltro, pare che i bus sostitutivi proposti avranno lo stesso prezzo del treno ma con tempi di percorrenza più lunghi, il che li rende non solo una soluzione più complessa per la vita dei pendolari ma

anche iniqua sotto il profilo tariffario e della qualità del servizio;

pur nella consapevolezza della necessità di portare avanti i lavori di modernizzazione e adeguamento delle linee ferroviarie, non si può che rilevare l'ennesimo caso in cui i cittadini pendolari dovranno subire forti disagi dovuti alla pianificazione inadeguata dei cantieri —:

quali iniziative intenda adottare, d'intesa con Rfi, Trenitalia, le regioni Toscana ed Emilia-Romagna e i vari comuni interessati, per ridurre i disagi ai pendolari durante la chiusura della tratta San Benedetto-Vernio, assicurando un piano sostitutivo affidabile con orari cadenzati, coincidenze garantite, tariffe ridotte e proporzionate al servizio offerto, mezzi idonei e corse frequenti nelle fasce di maggior afflusso. (5-04402)

CASU, MANCINI, BARBAGALLO e SIMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da *Milano Finanza* il 25 luglio 2025, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane avrebbe avviato un processo di riorganizzazione interna volto a entrare direttamente nel settore delle opere civili, attraverso la costituzione di un « *Integrated project team* » incaricato di gestire direttamente le fasi di progettazione, realizzazione e controllo delle infrastrutture;

nella stessa direzione si collocherebbero alcune indiscrezioni di stampa, mai smentite ufficialmente, che attribuiscono al Gruppo FS l'intenzione di acquisire società private operanti in ambiti strategici come la costruzione (Pizzarotti), l'elettronica ferroviaria (Mermec) e la produzione di materiale rotabile (Firema), con l'obiettivo di creare filiere interne che trasformerebbero FS in soggetto al tempo stesso committente e appaltatore;

questa strategia ha suscitato preoccupazioni nel settore delle costruzioni, come emerso dall'intervista rilasciata il 7 agosto 2025 da Federica Brancaccio, presidente

dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), secondo la quale una tale verticalizzazione rischierebbe di comprimere la concorrenza, ridurre lo spazio per il mercato e generare distorsioni nell'assegnazione e nella gestione degli appalti pubblici, in particolare nel settore ferroviario;

secondo i dati diffusi da Ance, il comparto delle grandi imprese di costruzione ha registrato una significativa crescita negli ultimi anni, con il fatturato delle prime 20 aziende passato da 15,9 miliardi di euro nel 2019 a 27,1 miliardi nel 2024 rafforzando la capacità realizzativa del sistema attraverso il pieno coinvolgimento delle imprese private, nel rispetto dei principi di concorrenza e pluralismo;

questa integrazione verticale del *business* risulta essere un aspetto centrale del piano di sviluppo predisposto dall'amministratore delegato di FS e articoli di stampa recenti rilevano l'importanza delle varie acquisizioni per Ferrovie a partire da 4 dossier che dovrebbero andare al prossimo cda tra cui sono comprese l'operazione sulla società Firema e sull'impresa Pizzarotti;

appare pertanto urgente e necessario un chiarimento da parte del Governo sulle strategie in corso da parte del Gruppo FS, anche alla luce delle difficoltà riscontrate nella gestione del Pnrr —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza delle iniziative descritte e delle strategie in corso da parte del Gruppo Ferrovie dello Stato per l'internalizzazione delle attività legate alle opere civili e infrastrutturali;

se risulti confermata l'intenzione di acquisire società private da parte del Gruppo FS e con quali modalità operative, criteri di selezione e coperture finanziarie;

se il Governo intenda promuovere un confronto urgente con le rappresentanze delle imprese per raccogliere osservazioni e proposte in merito alle trasformazioni in atto, evitando scelte unilaterali che potrebbero avere impatti negativi sull'intero settore delle costruzioni;

se non ritenga necessario garantire una verifica approfondita da parte del Ministero sulle strategie industriali del Gruppo FS, anche in termini di compatibilità con la normativa europea sugli aiuti di Stato e con gli obiettivi generali di trasparenza, sostenibilità ed equità del mercato degli appalti pubblici. (5-04408)

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ponte di Roana è il principale collegamento tra le frazioni di Roana, Mezzaselva e il comune di Rotzo con la restante parte dell'Altopiano di Asiago;

la struttura attualmente esistente e in uso è stata inaugurata oltre 100 anni fa e non è più in grado di rispondere alle esigenze di mobilità del territorio, essendo purtroppo ormai inadatto al traffico moderno, soprattutto quello dei mezzi pesanti;

inoltre, il pur giusto vincolo monumentale restringe la possibilità di intervento e soprattutto non permette di installare dispositivi di ritenuta idonei se non limitando la circolazione a senso unico alternato;

sono comunque previsti lavori di risanamento della struttura in modo da renderla agibile in attesa della indispensabile costruzione di un nuovo ponte, che garantisca il collegamento sicuro e funzionale dell'Altopiano, in particolare di Roana e Rotzo, evitando il rischio di isolamento che oggi corrono molti territori dell'Altopiano dei Sette Comuni;

dal documento di fattibilità finanziato dai comuni di Roana e Asiago per la costruzione del nuovo ponte sono necessari circa 24,5 milioni. Secondo quanto comunicato dal presidente della provincia di Vicenza sono già disponibili circa 15 milioni, ma è necessario reperire in tempi rapidi gli ulteriori 10 —:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere il Ministro interrogato per

favorire il reperimento dei citati 10 milioni necessari per il nuovo ponte, in modo da consentire il rapido inizio dei lavori, assicurando la sicurezza delle persone ed evitando i rischi di isolamento delle popolazioni della zona, vista la vetustà del ponte attualmente esistente. (4-05876)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

BARBAGALLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mentre sul Cpr di Gjader situato in Albania, destinato a trattenere cittadini stranieri extracomunitari in attesa di rimpatrio dall'Italia si polemizza ma almeno se ne parla, sul « Centro procedure accelerate di frontiera per il rimpatrio » ubicato nell'area industriale di Modica-Pozzallo pare sia calata una coltre di silenzio;

il centro per 80 posti di Modica-Pozzallo nasce nell'estate del 2023, come ampliamento dell'*hotspot* ubicato all'interno dell'area portuale ed è dedicato alle procedure di rimpatrio veloce per richiedenti asilo provenienti da Paesi considerati « sicuri »;

è stato il primo centro ad essere realizzato in Italia, ma di attivo pare oggi ci sia solo l'area di sorveglianza destinata ai militari;

questa la cruda realtà, riportata qualche giorno fa da « *Il Domani Ibleo* » che parla chiaramente dello spreco di risorse in questo centro di permanenza che da tempo non ospita migranti ma che comunque mantiene attiva la vigilanza con aggravati economici ingenti;

inizialmente questa sorta di enclave « albanese » in provincia di Ragusa aveva suscitato scalpore tanto che esponenti politici sindacali, associazioni, rappresentanti della Chiesa e singoli cittadini avevano espresso la loro contrarietà alla realizzazione della struttura;

il centro chiamato impropriamente Cpr è costato 1,6 milioni di euro, le spese di gestione sono state anticipate dal comune di Modica. In tutto ha ospitato 64 migranti con una permanenza di due giorni, poi rilasciati dai giudici;

in seguito i giudici hanno rigettato la procedura veloce di rimpatrio proposta dal questore per i pochissimi migranti ospitati e da quel momento il Centro per le procedure accelerate di frontiera per il rimpatrio è diventato una cattedrale nel deserto, visto che anche la parte destinata ad *hotspot* è stata scarsamente utilizzata;

a parere dell'interrogante, nel Centro di Modica-Pozzallo, ci si trova di fronte ad un modello che è praticamente un costoso esempio di fallimento e, pertanto, non si possono impiegare le forze dell'ordine in un centro dove non c'è una reale necessità —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti intenda assumere al riguardo.

(5-04409)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIRELLI e CASU. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 52-*bis* del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334 (« Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell'articolo 5, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78 »), consente la facoltà di esercizio della libera professione ai medici e ai medici veterinari della Polizia di Stato, per i quali, come dispone il citato articolo « non sono applicabili le norme relative alle incompatibilità inerenti all'esercizio delle attività libero-professionali, fermo restando il divieto, per i medici, di svolgere attività libero professionale, a titolo oneroso, nei confronti degli appartenenti all'Amministrazione della pubblica sicurezza e nei procedimenti medico-legali nei quali è coinvolta, quale controparte, la stessa Amministrazione »;

detta facoltà è stata estesa al personale appartenente al ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici (articolo 3, legge 4 aprile 2025, n. 42 « Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco »);

queste disposizioni, però, non consentono la stessa facoltà per coloro ai quali l'amministrazione chiede l'iscrizione all'albo professionale, quale, ad esempio, i fisioterapisti del corpo di Polizia;

a giudizio degli interroganti si tratta di una situazione che danneggia non solo i professionisti, ma anche l'amministrazione che vede un esodo continuo di professionisti altamente qualificati, che scelgono di abbandonare la Polizia di Stato per il settore privato o pubblico con minori restrizioni professionali, attratti da maggiori opportunità di crescita professionale e da una valorizzazione economica più adeguata, esodo non compensato dalle nuove assunzioni nei ruoli tecnico-scientifici, drasticamente calato, a fronte di un fabbisogno sempre crescente;

inoltre, la differenza sopra ricordata appare agli interroganti in aperto contrasto con i principi di uguaglianza, ragionevolezza, buon andamento della pubblica amministrazione, come prevede la nostra Costituzione e come è stato ribadito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 98 del 2023, laddove, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'articolo 210, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) si sottolinea che « il legislatore, una volta riconosciuta l'esigenza di un'eccezione rispetto a una normativa più generale, infatti, non può esimersi, in mancanza di un giustificato motivo, dal realizzarne integralmente la ratio, senza per ciò stesso peccare di irrazionalità » —:

se i Ministri interrogati possano chiarire se vi sia, e in caso positivo indicare quale sia, il « giustificato motivo » che impedisce di estendere la facoltà di esercizio della libera professione anche ai soggetti

non indicati dal decreto legislativo n. 334 del 2000 e dalla legge n. 45 del 2025 sopra ricordate;

se, comunque, per quanto di propria rispettiva competenza, non intendano adottare iniziative di carattere normativo per sanare quella, che appare all'interrogante una evidente ed inaccettabile ingiustizia che, come detto, danneggia sia i professionisti sia la pubblica amministrazione.

(4-05879)

ASCARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

in rete è stato segnalato l'ennesimo gruppo Facebook denominato « Mia moglie », che conta oltre 32 mila iscritti, all'interno del quale vengono pubblicate e condivise foto di donne, spesso private e sottratte senza consenso, accompagnate da commenti che le riducono a meri oggetti sessuali;

in tali spazi virtuali si parla con leggerezza di violenza sessuale, stupro e persino incesto, con una dinamica di normalizzazione dell'abuso che rappresenta una deriva aberrante e gravemente lesiva della dignità e dei diritti fondamentali delle donne;

il consenso, linea rossa che distingue la relazione rispettosa dal sopruso, viene sistematicamente ignorato, con una disumanizzazione che alimenta e rafforza la cultura patriarcale e la violenza di genere;

tali condotte non solo integrano gravi violazioni della legge e configurano possibili reati, ma costituiscono anche un segnale allarmante della diffusione di spazi virtuali che fungono da terreno fertile per odio, umiliazione e violenza;

nonostante le denunce e le segnalazioni, tali gruppi vengono spesso chiusi e poi riaperti con le stesse finalità, in una spirale che dimostra l'inefficacia dei controlli e delle misure di prevenzione messe in atto dalle piattaforme *social*;

tra gli iscritti e commentatori di tali gruppi risultano, da segnalazioni pervenute, anche soggetti con ruoli educativi, come insegnanti, circostanza che rende ancora più allarmante e urgente l'intervento delle autorità competenti, considerato l'impatto diseducativo e il disvalore sociale che tale condotta produce —:

quali urgenti iniziative di competenza il Governo intenda promuovere per rafforzare i controlli e le sanzioni sulla diffusione e la riapertura di gruppi *online* che veicolano contenuti di violenza e degrado;

se il Governo non ritenga necessario adottare iniziative di competenza per introdurre un sistema di cooperazione rafforzata con le piattaforme digitali per prevenire la ricostituzione di gruppi già chiusi per violazione della legge e delle *policy*, impedendo così che si riproducano comunità virtuali basate sull'abuso e la violenza;

quali iniziative di competenza intenda adottare in particolare il Ministro dell'istruzione e del merito con riguardo a docenti o personale scolastico eventualmente coinvolto considerate le funzioni educative che sono chiamati a svolgere e a tutela delle studentesse e degli studenti;

se il Governo non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a rafforzare gli strumenti anche sanzionatori, volti a contrastare la violenza *online*, accompagnandoli con campagne culturali permanenti e percorsi di educazione al rispetto, all'affettività e alla sessualità fin dalla scuola primaria, al fine di prevenire e contrastare la diffusione di tali fenomeni.

(4-05883)

* * *

ISTRUZIONE E MERITO

Interrogazione a risposta scritta:

MALAVASI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

il convitto nazionale « Rinaldo Corso » di Correggio (RE) è un'istituzione scolastica

articolata, che comprende tutti gli ordini di scuola, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado, oltre a corso serale, per un totale di circa 1110 studenti;

si tratta dell'unico convitto della provincia di Reggio Emilia, con oltre 200 lavoratori tra docenti, educatori e personale Ata;

il servizio mensa è parte integrante e quotidiana della vita scolastica ed educativa del convitto, soggetto a precisi standard normativi e tabelle ministeriali che regolano il personale necessario per erogare il servizio: educatori, addetti alla mensa, cuochi, guardarobieri;

da notizie di stampa e da segnalazioni sindacali, in particolare della Cisl scuola Emilia centrale, si apprende che al momento risultano assegnati soltanto due cuochi, anziché tre come negli anni precedenti (tra organico di diritto e di fatto), rendendo il servizio mensa insostenibile sul piano organizzativo e rischioso su quello igienico-sanitario;

mancono anche altre figure fondamentali, come collaboratori scolastici per l'apertura, sorveglianza e pulizia di una nuova sede decentrata e un assistente tecnico di cucina necessario per l'attivazione del nuovo corso di panificazione, con gravi ripercussioni sull'avvio dell'anno scolastico;

il sovraccarico di lavoro sul personale presente e l'insufficienza delle risorse umane compromettono la qualità dell'offerta formativa e mettono a rischio la sicurezza e il benessere degli studenti —:

se sia a conoscenza della grave situazione in atto presso il convitto Rinaldo Corso di Correggio, in particolare riguardo alla carenza di cuochi e di altre figure indispensabili;

quali iniziative urgenti di competenza intenda adottare per ripristinare una dotazione organica adeguata, in linea con quanto previsto dalle normative vigenti e proporzionata sia al numero degli studenti iscritti sia alla complessità dell'istituto.

(4-05877)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LAUS, SARRACINO e FOSSI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

la società Cerence S.r.l., con sede legale in Torino, Strada del Lionetto 6 (la «società») ha comunicato di voler procedere al licenziamento collettivo di tutti i dipendenti attualmente in forza presso la sede di Torino;

la società fa parte del gruppo Cerence, con sede negli Stati Uniti, tra i principali fornitori a livello mondiale di assistenti virtuali e innovazioni basate sull'intelligenza artificiale per veicoli connessi e veicoli a guida autonoma, che fornisce i principali costruttori di automobili e/o i loro fornitori di primo livello;

la sede della società a Torino è composta principalmente da dipendenti che supportano due *business units* del gruppo, oltre ad alcuni dipendenti che svolgono attività di supporto;

l'organico complessivo della Società è attualmente pari a 53 dipendenti, di cui 1 dirigente, 42 impiegati e 10 quadri;

le ragioni del disimpegno sarebbero dovute ad un ridimensionamento dei progetti a causa dell'impatto delle nuove tecnologie e soprattutto i vertici aziendali considerano irreversibili le ragioni della crisi;

la decisione unilaterale dell'azienda ha suscitato la decisa reazione delle organizzazioni sindacali che non accettano suddetto disimpegno e sono fortemente preoccupati per il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie;

le organizzazioni sindacali hanno indetto per la giornata del 12 settembre 2025 4 ore di sciopero con presidio davanti alla sede del comune di Torino;

la delicatezza della vertenza richiede l'apertura di un tavolo nazionale —:

quali tempestive iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda assu-

mere al fine di affrontare la suddetta vertenza con l'obiettivo di scongiurare la chiusura del sito e di attivare tutti gli strumenti normativi e giuridici a tutela delle maestranze. (5-04406)

Interrogazione a risposta scritta:

BALDINO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro della salute, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

l'arrivo di *Konecta R* a Crotone nasce dall'accordo del 19 dicembre 2024 tra regione Calabria e Governo per digitalizzare le cartelle cliniche (15 milioni dalla regione e 5 milioni dal dipartimento per la digitalizzazione). L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha affidato il servizio a Tim, che ha poi incaricato *Konecta* con l'obbligo di assumere gli ex dipendenti *Abramo CC* licenziati;

secondo segnalazioni circostanziate provenienti da dipendenti della società *Konecta R*, acquisite dall'interrogante per le vie brevi, presso la sede di Crotone sarebbero presenti gravi criticità in materia di sicurezza sul lavoro, organizzazione e qualità delle lavorazioni affidate nella gestione delle cartelle cliniche;

tali criticità riguarderebbero, tra l'altro: temperature negli ambienti di lavoro superiori a 33 gradi, assenza del documento di valutazione dei rischi (Dvr), uscite di sicurezza non a norma, assenza di controllo accessi; turnazioni estreme e prive di logica, disparità di trattamento rispetto ad altre sedi, ferie forzate imposte senza congruo preavviso e senza motivazioni oggettive; mancanza di procedure operative ufficiali e scritte, attività affidata al passaparola, alterazione fisica delle cartelle cliniche (taglio di esami, perdita dell'ordine cronologico), con possibili conseguenze legali e compromissione della validità documentale; assenza di supervisione e controllo qualità, con lavorazioni che rischiano di produrre documentazione incompleta o inutilizzabile in sede clinica o giudiziaria; sospetti di « rilavorazione » di cartelle cli-

niche già digitalizzate in passato, senza valore aggiunto e senza alcuna attività di analisi dati o utilizzo a fini di programmazione sanitaria;

a quanto risulta, la chiusura temporanea della sede di Crotone e l'imposizione di ferie forzate al personale sarebbero state giustificate con un generico « mancato approvvigionamento di cartelle sanitarie » e sarebbero avvenute senza accordo sindacale, come confermato dal verbale di esame congiunto del 6 agosto 2025;

il progetto di digitalizzazione delle cartelle cliniche presso *Konecta R* rientra, per entità e rilevanza, nell'ambito dei servizi affidati dal sistema sanitario regionale calabrese, quindi con impiego di fondi pubblici, inclusi potenzialmente fondi europei e PNRR, e sotto la responsabilità della regione Calabria quale soggetto committente e vigilante;

tali fondi, oltre a garantire la corretta realizzazione del servizio, devono assicurare il rispetto delle normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81 del 2008), di protezione dei dati personali (Gdpr e Codice *privacy*), di conservazione digitale dei documenti sanitari (Cad e linee guida AgID) e delle clausole contrattuali sugli *standard* qualitativi —:

se il Governo sia a conoscenza della situazione descritta e se ritenga di avviare immediatamente, per quanto di competenza, tramite l'Ispettorato nazionale del lavoro, verifiche presso la sede di Crotone e le altre sedi *Konecta R* in Calabria, accertando eventuali violazioni della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, orario di lavoro e ferie;

se il Ministero della salute intenda attivare un'ispezione, tramite Nas o altre strutture competenti, per verificare la correttezza e la tracciabilità del processo di digitalizzazione delle cartelle cliniche e scongiurare rischi per la validità legale e sanitaria della documentazione;

se il Governo anche in considerazione della sottoposizione della regione a piano

di rientro dal disavanzo sanitario e dell'accordo stipulato fra il Governo stesso e la regione di cui in premessa, non ritenga di disporre verifiche di competenza in ordine alle procedure operative ufficiali adottate da *Konecta R* per la lavorazione delle cartelle cliniche e verificarne la conformità agli *standard* richiesti dalla normativa e dai capitolati di appalto;

se il Governo in tale contesto non ritenga necessario verificare per quanto di competenza gli strumenti di monitoraggio e controllo attivati e le azioni correttive da mettere in campo per tutelare lavoratori, pazienti e risorse pubbliche. (4-05887)

* * *

PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

Interrogazione a risposta in Commissione:

TONI RICCIARDI e MANZI. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

quattordici sindaci della provincia di Avellino dei comuni di Montefredane, Pietradefusi, Santa Paolina, Grottolella, Petruro Irpino, Solofra, Ospedaletto d'Alpinolo, Montemiletto, Paternopoli, Altavilla Irpina, San Potito Ultra, Mercogliano, Parolise e Montefalcione hanno rivolto un appello alle istituzioni competenti in quanto la crisi idrica che interessa il comprensorio mette a serio rischio la continuità didattica;

la mancanza d'acqua impone ai sindaci di emanare ordinanza di chiusura degli istituti scolastici per motivi di sicurezza;

solo nella giornata di oggi a causa di un guasto sulla condotta dell'adduttrice di Casano ben 63 comuni risultano essere senz'acqua;

gli amministratori locali chiedono interventi per assicurare alle scuole il necessario approvvigionamento idrico attraverso

adeguamenti e nuove dotazioni infrastrutturali;

il protrarsi di una situazione emergenziale dovuta al periodo di prolungata siccità e alla impossibilità di ripristinare i livelli dei serbatoi sta mettendo a rischio anche un diritto fondamentale come quello allo studio —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto riportato in premessa e quali opportune e tempestive iniziative di competenza intenda assumere con la massima urgenza al fine di rispondere all'appello degli amministratori locali irpini e di fare in modo, con i necessari interventi e investimenti, che vi siano le condizioni per assicurare la continuità didattica messa a rischio dalla prolungata siccità e supportando le stesse amministrazioni nell'affrontare suddetta emergenza. (5-04407)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ASCARI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, attualmente la direttrice generale dell'Azienda Usl di Piacenza risulta indagata nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria su presunti appalti truccati;

si è inoltre verificato un gravissimo caso di molestie sessuali all'interno della medesima struttura sanitaria, con il coinvolgimento di un primario arrestato con l'accusa di ripetuti abusi ai danni di personale medico e infermieristico femminile; secondo quanto dichiarato dalla procura, « tutti sapevano », ma nessun provvedimento interno risulta essere stato attivato dalla direzione aziendale per tutelare il personale o interrompere le condotte segnalate;

un secondo primario, anch'egli recentemente arrestato, risulterebbe coinvolto in una diversa vicenda, relativa allo svolgimento anomalo, intensivo e non tracciato di visite

mediche a pagamento, talvolta in contanti, le cui modalità e compatibilità con gli orari di servizio non risulterebbero essere state oggetto di alcun controllo da parte dell'azienda sanitaria;

infine, persistono forti perplessità anche sulla gestione economico-finanziaria dell'Ausl di Piacenza: fonti giornalistiche hanno riportato dati discordanti in merito al disavanzo aziendale, in un contesto in cui mancherebbe una comunicazione istituzionale trasparente e coerente, a fronte della crescente criticità della tenuta del sistema sanitario pubblico —:

se siano a conoscenza dei gravi fatti sopra descritti, che coinvolgono in particolare l'Azienda Usl di Piacenza, la sua direzione generale e più dirigenti apicali, tra cui due primari sottoposti a misure cautelari;

se sia stata già promossa o se non si ritenga urgente promuovere ogni verifica di competenza, anche di carattere ispettivo, al fine di garantire trasparenza, legalità e tutela del personale e dell'utenza, nonché al fine di tutelare la credibilità dell'amministrazione sanitaria e il corretto funzionamento del servizio pubblico. (4-05884)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GRIPPO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge di bilancio 2025 (legge n. 207 del 2024, articolo 1, comma 339), ha previsto l'abrogazione dell'articolo 2-bis del decreto-legge n. 42 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge 16 maggio 2016, n. 16;

tale articolo 2-bis permetteva alle scuole di specializzazione riservate alle categorie dei veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi, e dunque ai singoli atenei — in deroga alla programmazione ministeriale prevista dalla legge n. 401 del 2000 — di bandire il concorso per l'ammissione alle medesime scuole di specializzazione;

se negli scorsi anni i bandi erano solitamente stati banditi ad inizio estate, con i test fissati nel mese di settembre e un cronoprogramma preciso, quest'anno diversi studenti hanno segnalato i preoccupanti ritardi con i bandi non ancora pubblicati e, dunque, una situazione di grave stallo;

gli stessi atenei investiti della faccenda si sono visti costretti a pubblicare avvisi sui propri portali online in cui comunicano la propria impossibilità ad emanare i bandi in attesa della ricezione dei decreti attuativi da parte del Ministero dell'università e della ricerca —:

se sia a conoscenza della problematica esposta e quando preveda che le summenzionate Scuole di specializzazione potranno finalmente emanare i bandi per i concorsi di accesso alle stesse. (4-05874)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Pastorella n. 4-05830 del 9 settembre 2025 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-04402.

